



COMUNICATO STAMPA

Oggi sempre più attuale e necessario quel principio del “decentramento” amministrativo disegnato ed attuato da Piersanti Mattarella

La ricorrenza del 45[^] anniversario del barbaro assassinio di Piersanti Mattarella, mentre svolgeva le funzioni di Presidente della Regione siciliana in una stagione caratterizzata da un rinnovamento della politica, che lo stesso aveva ridisegnato "con le carte in regola", ci obbliga a fare un'analisi dell'attuale momento politico-istituzionale visto dal versante delle autonomie locali siciliane.

Questa visione del tema ci viene infatti “imposto” da quel prodotto politico-istituzionale che fu nel 1979 la promulgazione della *l.r. 2/1/1979 n°1, fortemente voluta da Piersanti Mattarella e che determinò “l’attribuzione ai Comuni di funzioni amministrative regionali”*.

Si trattò di una vera e propria riforma del sistema delle autonomie locali in Sicilia, da tempo rimasta nelle sacche di un sistema di governo dei territori “concentrato” sempre più nelle mani di una politica che era quasi esclusivamente “sistema di potere”, al quale si doveva necessariamente “*sempre chiedere al fine di ottenere*”, per consentire agli amministratori di tentare di dare le risposte necessarie alla sopravvivenza dei territori.

La circostanza dell’odierna ricorrenza dell’anniversario della scomparsa del Presidente Piersanti Mattarella ritengo sia altresì l’occasione per tentare una *prima lettura* della recente “Legge Finanziaria” regionale licenziata dall’ARS alcuni giorni addietro a “Sala d’Ercole”, con cui i Comuni siciliani ed i loro amministratori andranno a costruire i bilanci per il periodo 2025/2027.

Ciò soprattutto al fine di verificare se quella visione posta a base della “riforma della l.r. n°1/1979”, e che per tanto tempo fu per molti di noi giovani amministratori locali una “stella polare” al servizio dei cittadini amministrati, *sia da ritenere ancora attuata*.

Da una prima lettura della recente norma finanziaria regionale (e di cui comunque ci si riserva di effettuare un adeguato approfondimento) non possiamo infatti non osservare che lo sforzo del governo e dell’assemblea regionale non si inserisce nel dettato del principio del <decentramento>, ma forse in un riappropriarsi di funzioni amministrative nel momento in cui vengono anche nominate le destinazioni delle risorse a favore di alcuni enti locali.

Riteniamo comunque che sia necessario riprendere la marcia per confermare ancora oggi la necessità dell’attuazione di quella “*riforma mattarelliana*” del decentramento delle funzioni dal centro alla periferia negli enti locali siciliani.

06 gennaio 2025

Matteo Cocchiara
Presidente dell’A.S.A.E.L.